

Prezzo di Associazione

Udine o Sinto: anno . . .	L. 20
Id. semestrale . . .	11
Id. trimestrale . . .	6
Id. mese . . .	2
Retro: anno . . .	L. 20
Id. semestrale . . .	11
Id. trimestrale . . .	6
Id. mese . . .	2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno liberali di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e pieghe non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

GREGORIO VII

I.

L'Italia cattolica, sede avventurata del Pontificato Romano, si apparecchia a celebrare l'ottavo Centenario della morte del glorioso Pontefice San Gregorio VII avvenuta a Salerno il 25 maggio 1085.

La stampa cattolica che ha la nobile missione di contrapporre alle glorie offuscate o bugiarde della eresia e delle rivoluzioni, gli eroi gloriosi della cristiana famiglia, non può tenergli silenziosa ed in disparte, nell'avventurosa ricorrenza. Ond'è che noi pure renderemo sincero omaggio alla memoria di quel Grande e porgeremo nel contempo un novello attestato di devozione e di ossequio al Pontificato Romano che oggi sorge vanto sulla Cattedra di Pietro, un Uomo illuminato e sapiente, degno successore di Ildobrando.

Chi volesse tessere la storia di Gregorio VII, di questo Pontefice che meritò s' intitolasse a Lui il secolo in cui visse, occorrerebbero volumi, come quelli del Davin (Saint Grégoire par D. Davin Paris 1861) del Gröber in sette grossi volumi, o del protestante Voigt. La vastità dell'argomento, non ci consente che di dare in breve il meglio ed il più che potremo di Lui che il protestante Enrico Leo chiamò il più forte, il più vasto, il più erudito intelletto del Medio Evo, rappresentandolo come il grande riformatore del suo secolo, l'eroe portentoso a cui nulla toglie, quantunque grande potrà mai essere sovrachia.

Diremo innanzitutto di Gregorio avanti che salisse la Cattedra di Pietro, parleremo poscia del suo glorioso Pontificato e specialmente della lotta sostenuta contro Enrico IV, che il grande Pontefice ridusse a' suoi piedi nel famoso Castello di Canossa.

Gregorio VII, destinato dalla Provvidenza ad essere una delle più splendide glorie del Papato o dell'Italia, a rivendicare la grandezza della Sede Pontificale, a senotare l'ipumane giogo degli Impera-

tori, a vindica della morale nel secolo corrotto in cui visse, nacque da oscuro carpentiere a Saona, ignorasi precisamente in qual anno. Fino dalla sua giovinezza fece presagire che egli sarebbe salito a non comune grandezza e noi lo vediamo giovane d'anni, ma maturo d'ingegno e di esperienza, adoperarsi al rinnovamento religioso del mondo, assecondando l'opera restauratrice del Pontefice Leone IX.

Morto questo Pontefice, Ildobrando va ambasciatore alla corte dell'Imperatore, onde consultarlo sulla scelta del successore del defunto Leone IX, adempiendo la nobile e delicata missione con quello zelo che sapeva mettere in tutte le imprese, nelle quali aveva parte.

La grande opera restauratrice dei costumi e della morale iniziata da Leone IX, noi la vediamo proseguita dai successori Vittore II, Stefano IX, che si giovavano dei sagaci consigli di Ildobrando, il quale tracciò ancora, ai medesimi la condotta politica verso l'impero.

Alla morte di Papa Stefano i faziosi volevano creare un'antipapa; Ildobrando mandò a vuoto i loro tentativi e per opera sua ascese al trono Pontificio Nicolò II, che sconsigliò l'antipapa e lo scisma fu estinto.

Le grandi riforme introdotte da Nicolò II, nel breve suo Pontificato se additano la profonda sapienza di questo Pontefice, portano l'impronta dei consigli e dei suggerimenti di Ildobrando, sagace propugnatore delle riforme che riguardavano fra le altre la elezione del Romano Pontefice, il cui diritto d'elezione fu affidato ai soli Cardinali, ed il principio della piena indipendenza di questa elezione dal potere imperiale.

Alla morte di Nicolò II avvenuta nel 1061 la cristianità fu divisa in due campi. Da una parte gli amici della Chiesa, i partigiani delle riforme introdotte dal Papi contro la simonia e la incontinenza dei Sacerdoti, i fautori della libertà della Chiesa; dall'altra i simoniaci, i libertini, i fautori della schiavitù della Chiesa. A capo dei primi noi troviamo il grande Ildobrando.

A Nicolò II successe Alessandro II, il

pontefice del quale fu pieno di turbolenza e di pericoli non solo per le pretese degli ambiziosi e torci Normanni, ma più specialmente per la indegna condotta di Enrico IV, il quale si era dato in braccio alla più sorda libidine, alla più effrata crudeltà, alla più esosa tirannide.

Di guisa che il Pontefice Alessandro pensò saggio consiglio il chiamare a Roma Enrico IV onde porre riparo all'impia e fatale sua condotta.

Alessandro II però non poté sopravvivere a quell'atto solenne della sua Pontificale autorità, chò la morte glielo impedì.

Il gravissimo incarico toccò per altro al suo Consigliere, al glorioso Ildobrando che nell'aprile 1073 dovette succedergli sul trono di San Pietro, acclamato col nome di Gregorio VII.

Il mondo cristiano esultò alla proclamazione del nuovo Pontefice, e quanto ben a ragione, lo vedremo in un prossimo articolo.

La moralizzazione del lavoro

Alcune empie pubblicazioni, tollerate testè tanto a Parigi quanto in altre città della Francia, suscitano una viva indignazione in molti giornali francesi, anche addetti al liberalismo ostile alla cattolica religione. Dello scandaloso incidente si occuparono pure alcuni fogli liberali italiani, i quali, a ciò che avviene in Francia ravvicinando quel che purtroppo, assennato la legge, si vede d'ordinario anche in Italia, ne deducano con molta amarezza che la moralità è al di d'oggi immensamente scaduta. Quindi essi indagano quali cause abbiano prodotto e tuttoggi aumentino l'immoralità, specialmente in mezzo alle classi del popolo o degli operai, e si studiano di proporre qualche rimedio efficace a tanto male. Per dire il vero, ve n'ha taluno, anche di parte liberale, che si arrischi a additare come fonte d'immoralità le pessime dottrine antireligiose che da tanto tempo si vanno spargendo in mezzo al popolo; ma quando siamo a suggerimenti pratici, nessuno osa stare in

coerenza colle premesse, nè si trova alcuno che, smettendo coraggiosamente i pregiudizi e i calcoli di partito politico, invochi la moralizzatrice influenza della religione.

A questo proposito l'egregio Osservatore Romano giustamente avvertiva che in genere nell'ambiente rivoluzionario italiano la confusione e la tenebra delle menti, in quel che concerne il concetto e le idee di moralità, si è andata facendo più profonda ancora di quella che era nei primordi della rivoluzione. E' un vero caos intellettuale e morale. Abbiamo però l'occhio il discorso pronunziato non ha guari da un professore, il signor Martinazzoli, in una solennità scolastica di Cremona, appunto sopra l'insegnamento della morale, ed ecco che cosa vi leggiamo: Il professore si domanda: « Che cosa è la morale? »

E risponde così: « Non ho trovato mai una risposta che mi soddisfacesse. Noi troviamo l'oscurità o la confusione. Buio, tenebre fitte là dove dovremmo rinvenire i primi elementi, i fondamenti dell'immondo edificio che è l'idea morale. » Così è: dopo la promulgazione del Decalogo; dopo il fatto scrivere che fecero di morale i filosofi greci o pagani, dopo la luce del Vangelo di Gesù Cristo; dopo lo svolgimento fattone dai filosofi e teologi cristiani, sono arrivati, sotto l'influsso e la scorta dell'odierno dottrinarismo liberale, a non saper neanche più se una morale esista realmente, e a non trovare che buio o confusione sui punti fondamentali della medesima! Dopo la dichiarazione del suddetto professore, non importa andar più lungi nell'esame del suo discorso.

Quale sia il vero ed unico mezzo di moralizzare gli operai e preservarli dallo insidio che ad essi tendono le sette nemiche dell'ordine sociale, lo ha detto il dotto Vescovo di Magona, Monsignor Ketteler, in un suo reputatissimo libro sulla « questione agraria ed il cristianesimo ». Fra le altre aeree sentenze vi leggiamo la seguente: « Il solo cristianesimo comprende il vero senso e la potenza di educazione morale del lavoro. Questo insegnamento manca al liberalismo filantropico. Chi vuol comprendere il lavoro e servirne come di un mezzo per sollevare l'operaio, deve

24 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione del Francesco di ALBUS

IX

Gli alberghi di Blois, quantunque non la pretendano ad emulare quelli delle capitali, servono talvolta, specie durante l'estate, di dimora ai ricchi stranieri, a viaggiatori aristocratici, venuti per ammirare le rovine, per raccogliere le memorie storiche che riguardano gli antichi castelli dei dintorni, o per riposare sulle rive del fiume più tranquillo della Francia. In uno di tali castelli lady Sheerwood aveva potuto trovare per se e per suo figlio qualche traccia degli agi lasciati in Inghilterra, tanto che aveva stabilito di rimanersene là finché Rinaldo avesse tutto disposto ad Aubly.

Una mattina del mese di settembre, due giorni dopo l'incontro di Margherita col giovane inglese, lady Sheerwood stava attendendo suo figlio. Alta di statura, dai lineamenti gentili, dalla carnagione delicata, ella conservava ancora qualche traccia della giovinezza. I suoi capelli neri, i suoi occhi pieni di fuoco, la vivacità dei suoi movimenti palesavano l'origine italiana. La mancava forse la fredda maestà delle signore inglesi, ma aveva invece quella grazia particolare che contraddistingue le donne del mezzogiorno. La ricca lady, che aveva passato i suoi giorni senza punto occupazioni e in mezzo alla ricchezza, aveva conservato parecchie fantasie dell'età più giovane. In quell'istante, per esempio, seduta in una comoda poltrona, ella presentava alternati-

vamente l'indice della mano ad un piccolo papagallo, le cui piume verdi e il collo corallino spiccavano vivamente sul velluto nero dell'abito vedovile. Lady Sheerwood non aveva mai lasciato il lutto dopo la morte di suo marito.

— Su, su, Topsy, ancora un po' più alto, ed avrai un pozzo di zucchero, diceva ella all'uccello. Ma, senti, si odono dei passi; andiamo a vedere se per caso il padrone ritornasse.

E la madre di Rinaldo, alzata in fretta, corse alla finestra tenendo il papagallo in mano.

Il giovane viaggiatore non compariva però ancora; ed allorché ella ebbe guardato qualche istante da una e dall'altra parte della via, tornò a sedersi di nuovo nella sua poltrona.

— Cattivo! disse ella con un dolce rimprovero; se sapessi quanto mi par lungo quel tempo: ecco già passati tre giorni da che mi trovo sola colla cameriera e con Topsy. E dire che son venuta per accompagnarlo... A sir Rinaldo saltò in testa, il capriccio di comparare una proprietà in Francia, ed ecco la mamma che s'affrettava ad apparecchiare i bagagli... Ma che non farei per il mio buon figlio? E poi sono stato tre anni senza vederlo, tre lunghi anni; ora non potrei più rimanerci tanto tempo lungi da lui.

Lady Sheerwood rimise il papagallo sulla gruccia, e prese in mano un piccolo ricamo, che doveva essere da lungo tempo incominciato. Poi, dopo aver dato alcuni punti tosse sull'elegante tavolino un volumetto ricamato rilegato, e si provò a leggere qualche pagina.

— Oh mi distrai poco, diss'ella riprendendo dopo qualche tempo il libro, se almeno ci fosse qui Margherita; è certo che non mi annoierei.

Lady Sheerwood non dovette tuttavia aspettare ancora a lungo l'arrivo di suo

figlio; giacché aveva appena formulato questo desiderio, che udì un passo frettoloso salire le scale, e Rinaldo tutto lieto si presentò alla porta della camera.

Il papagallo, appena lo scorse, cominciò a sbattere le ali in segno di gioia; e un leviere, che se n'era stato fino allora immobile in un canto, balzò fuori agitando festosamente la coda e saltando alle gambe del viaggiatore.

— Ecco il cavaliere errante, disse lady Sheerwood movendo tutta lieta incontro a suo figlio. D'ora in poi io non darò più permessi per escursioni così lunghe.

— Mamma, voleva ritornare più presto, rispose il giovane sorridente; ma gli affari mi tenevano occupato sempre... Mylady, abbiamo finalmente un castello in Francia, esclamò poi egli con una gioia infantile.

— Un castello? E' vicino a qualche villaggio, oppure è solitario?

— Quasi inaccessibile; è proprio un eremo.

— E' ammogliato, elegante? ci si può stare comodamente?

— Ti risponderò in poche parole mamma. Fu ammogliato per una capricciosa creatura di diciott'anni, che s'era adattata a sposare un vecchio generale dell'impero. La gabba fu abbellita in modo che la signora del luogo avesse ad accorgersi il meno possibile degli anni e dei reumatismi del suo compagno.

— Ma allora, Rinaldo, il tuo castello sarà troppo elegante per una vedova.

— No, quello che conveniva alla giovane moglie del generale non è troppo per mia madre.

D'altronde, osservò lady Sheerwood, chi sa se noi rimarremo a lungo i soli abitanti del castello? Il mio Rinaldo non mancherà certo di far conoscenza colle famiglie del vicinato; causa di grandi speranze alle mamme, per l'avvenire delle rispettive figlie... Vedi, Rinaldo, non mi me-

raviglierai che tu avessi a scegliere la donna del tuo cuore in Francia, giacché mi sembra che le settantatré non ti vadano molto a genio. Del resto, sta sicuro che io non mi vi opporrei. Si può trovare la felicità anche sposando una straniera...

— Il tuo povero padre me l'ha provato, figlio mio. Nulla fu, più tranquilla, più soave della nostra vita coniugale. E' vero che durò sì poco... aggiunse sospirando lady Sheerwood mentre gli occhi le si empivano di lacrime.

— Mamma, oggi non si piange, disse il giovane. Io ti condurrò con me, non ci lasceremo più, e saremo felici insieme.

— Hai ragione, Rinaldo, oggi non devo piangere. Tu non sai stordito che giorno sia questo; ebbene te lo dirò. E' un giorno che m'ha resa ben felice; ventiquattro anni or sono, tu venivi alla luce, e la causa del Sheerwood aveva un erede.

— Una gran brava persona venuta al mondo, osservò egli sorridente; e che t'ha dato non pochi disgusti, non è vero, mamma?

— Taci, taci, Rinaldo, non essere troppo severo con te stesso. Occupiamoci ora invece un po' d'affari. Quanto hai pagato la tua nuova proprietà?

— Quattrecentomila franchi. Me ne furono chiesti veramente cinquecentomila, ma non credetti di derogare alla mia dignità mercanteggiando un po' col notaio.

— E' tuttavia una bella somma, osservò lady Sheerwood. E le terre in che condizione si trovano?

— Del tutto incolte, o per dir meglio sterili. Ma io non mi porrò certo a coltivarle. Ricordi, mamma, del tentativo da me fatto al Lancashire. Farò costruire un vasto edificio per la filatura della canapa a poca distanza dal castello. A due passi da noi v'è la Bretagna; la materia prima quindi non ci mancherà. Vedrai che un giorno la fabbrica varrà da sola più che quattrecentomila franchi. (Continua.)

chiedere agli insegnamenti di Gesù Cristo che gliene rivelino il significato.

Nessun'altra sorgente all'infuori di questa può offrire il modo di moralizzare il popolo e gli operai; ed i primi ad esserne convinti debbono essere i liberali stessi che han visto come tutti gli espedienti e i mezzi da loro cercati fuori di quella via, non siano riusciti ad altro, che a far dilagare la immoralità, fino a costituire un immenso pericolo per lo stesso ordine politico e sociale. Le fatiche, i dolori, le privazioni del lavoro, non santificate dalla fede e dalla carità, diventano cause d'odio, di indisciplinatezza, di turbolenza; essa invece sollevando l'operaio, lo nobilitano e sono elemento di benessere e quiete pubblica, quando se ne cerca il significato negli insegnamenti di Gesù Cristo.

AL VATICANO

Anche in quest'anno la generosità del Santo Padre è venuta in soccorso di vari Seminari più bisognosi d'Italia, assegnando per tale scopo la somma di ventimila lire.

Sappiamo altresì, che S. S. compassionando le grandi ristrettezze in cui, per le presenti vicende, sono costretti a vivere le Religiose di molti monasteri d'Italia, ha fatto erogare in loro aiuto, nel corso di quest'anno, la somma di oltre ventimila lire.

In una corrispondenza romana troviamo la narrazione di questo fatto.

In questi ultimi tempi la regina Margherita aveva bisogno d'un favore dalla S. Sede, ed incaricò il sig. Gallian console turco a Roma di procurarglielo.

Convien sapere che il signor Gallian è armeno d'origine e cattolico di religione, e che si occupa molto degli interessi religiosi della sua nazione. Come cattolico quindi va al Vaticano, come funzionario della Porta Ottomana va al Quirinale. In conseguenza di ciò è divenuto quasi il tratto di unione fra le due Corti ed ecco spiegato il perchè dell'incarico a lui dato dalla regina Margherita. Si trattava di un matrimonio.

La figlia della marchesa Pes di Villamaria, dama d'onore della regina, è fidanzata ad un principe Armeno scismatico: per celebrare il matrimonio religioso, occorre la dispensa della Curia. Invece di ricorrere al Vicariato, la regina pregò il Gallian di trattare direttamente l'affare col Vaticano. La dispensa senza troppe difficoltà fu concessa. Ma al Quirinale non si contentarono: si voleva che il matrimonio avesse luogo nella Cappella stessa del Palazzo.

Ora, come l'interdetto fu lanciato su quel santuario assunissima cerimonia religiosa può esservi celebrata. Il console di Turchia fu incaricato di chiedere la levata temporaria dell'interdetto.

Il Papa, ad una tale richiesta, oppose un rifiuto categorico: bisognava dunque che gli sposi andassero alla parrocchia come il comune dei mortali. Qui sorgono nuove difficoltà. La regina vuole ad ogni costo assistere alla benedizione nuziale della sua protetta, e si degnò andare in parrocchia!

Disgraziatamente, il matrimonio misto deve aver luogo senza pompa alcuna, senza splendore, in sacristia. La regina si deciderà ad entrare in una sacristia? L'orgoglio si rivolta a quest'idea ed il signor Gallian è obbligato a chiedere l'autorizzazione del matrimonio solenne. Il Vaticano non riconosce che il diritto comune e per compiacere alla regina, non può dispensare la sposa dal matrimonio in sacristia.

Le cose sono a questo punto al momento.

Oi si annunzia che l'arcivescovo di Sidney è stato chiamato a Roma per dispiaccio. Il Santo Padre ha fissato su di lui la sua scelta per la Sede Arcivescovile di Dublino. Monsignor Moran è irlandese di nascita, di molta istruzione e di un'esemplare pietà. Arriverà in Italia col prossimo corriere delle Indie. Una tale scelta anziché dare luogo a sorpresa serve vieppiù a provare la saggezza di Leone XIII che volle nominare un prelato per l'Irlanda che, sempre amante della propria patria, si teneva lontano dagli avvenimenti politici.

Siamo informati che il signor Ferry ex-ministro francese, ha chiesto a prezzo

dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede, un'udienza al S. Padre. Dal Vaticano gli fu risposto dovergli negare un tal favore poiché con troppa ostentazione ora già stato ricevuto al Quirinale ed alla Consulta.

Governo e Parlamento

Gli ufficiali territoriali

Il ministro della guerra ha disposto che gli ufficiali della milizia territoriale che non hanno ancora percorso il periodo di istruzione sieno chiamati venti giorni alla fine del periodo dell'istruzione della seconda categoria.

Le grandi manovre

Le grandi manovre avranno principio il 28 agosto.

Saranno dirette dai generali De Sauge e Borelli.

Il primo corpo opererà a destra del Ticino, il secondo a sinistra del Brembo e dell'Adda. Prenderà parte alle manovre un'intera divisione di cavalleria.

Il temporale finanziario

La Giunta del bilancio ha formulato queste domande al ministro delle finanze: « Accetta il ministro la conclusione della Giunta sopra la situazione finanziaria e il disavanzo accertato? »

« Le spese straordinarie, alle quali è provveduto con mezzi straordinari, sono transitorie, ovvero continuative? »

« Se continuative, quanti anni dureranno? »

« Il ministro consente a raccogliere in un prospetto speciale le cifre del movimento dei capitali affinché risulti se si fa consumo di patrimonio ovvero aumento di passività? »

Conosciuto il testo delle domande, Magliani mandò una lettera colla quale annunciava di essere stato assillato dalla gatta.

Si ritiene che non risponderà se prima non abbia concordato le risposte con Depretis.

Ad ogni modo è inevitabile una grossa discussione finanziaria.

Caso scolastico

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha deliberato di eliminare le giunte di vigilanza degli istituti tecnici, i delegati dei Consigli comunali e delle deputazioni provinciali, e avrebbe approvato invece il progetto di organizzare i licei con disciplina militare, dietro accordi presi insieme dal ministro della guerra e quello della istruzione pubblica deliberando si faccia prima un esperimento.

Due licei vennero destinati a quella prova, quello di Salerno e il liceo Manzoni di Milano.

Notizie diverse

Ieri la Camera discusse i rimanenti articoli sulla marina mercantile che furono approvati.

Venne annunziata un'interpellanza di Bertani sulle condizioni politiche nell'Africa Mediterranea.

Essendosi sparsa voce che il governo francese abbia rimesso sul tappeto l'occupazione della Tripolitania, si assicura che il ministro Mancini ha scritto all'ambasciatore italiano a Parigi perchè provasse da quel governo delle esplicithe dichiarazioni. Ora le risposte pervenute alla Consulta sarebbero tutt'altro che rassicuranti. Com'è naturale, il gabinetto francese nega di avere dei progetti sopra Tripoli; ma si rifiuta del pari a fornire delle dichiarazioni che impegnino minimamente un avvenire più o meno lontano.

La Tribuna pubblica un notevole articolo, evidentemente ispirato, sull'indizio che l'Italia deve dare alla sua politica estera.

La Tribuna dice che una lunga esperienza ha dimostrato essere la triplice alleanza una combinazione per l'Italia puramente negativa.

Meglio nulla che questa alleanza, dalla quale nessun vantaggio finora abbiamo ottenuto. Né vi ha speranza che ne ottengiamo alcuno per l'avvenire.

Dice poi testualmente la Tribuna:

« L'Italia deve cercarsi gli amici fra quelle potenze che ostili possono nuocerle, amiche possono giovare assai. Fu salutato con entusiasmo l'accordo con l'Inghilterra, che pur troppo non esiste. Esso deve però restare l'ideale del partito di sinistra. »

Complemento necessario a questo accordo — soggiunge la Tribuna — deve essere lo accordo con la Francia.

Il com. Elena trovai a Parigi non tanto per regolare certe questioni doganali col governo francese, come dicono i giornali ufficiali, quanto per sistemare col Subeyran l'affare dei milioni perduti nei giorni scorsi alla borsa, affinché il Magliani possa dare alla Camera una risposta giustificativa.

ITALIA

Como — Abbiamo data ancor noi sulla fede dell'*Araldo* di Como la notizia che a Morazzone un centinaio di persone avevano presentato sintomi di avvelenamento o infezione che sia, per aver mangiato carne di giovenca morta di male contagioso.

Il sindaco di Morazzone smentisce il fatto, ma l'*Araldo* torna a confermarlo, assicurando che gli consta da informazioni troppo precise, perchè la cosa non susesti affatto.

Torino — Presso Avigliana nel Torinese, fino dal 5 corrente si è aperta una enorme voragine che va continuamente ingrandendo.

Una moltitudine di gente assista atterrita al desolato spettacolo.

Il suolo finora approfondito oltrepassa una estensione di 150 metri; e i terreni attigui franano a causa della fortissime correnti sotterranee.

Si temono danni maggiori.

Roma — Iernotte fu svaligiata la chiesa di San Rocco a Ripetta. I ladri entrarono nel tempio in questo modo. Gettarono una corda munita d'un forte uncino al fucellino dietro la chiesa; salirono per la corda e poi discesero servendosi dello stesso mezzo. La chiesa fu spogliata di tutti gli arredi preziosi che vennero portati via per una porta laterale.

ESTERO

Inghilterra

Lo Standard dice di aver saputo che il governo britannico ha preparato, per presentarlo prima della fine della sessione, un progetto di legge secondo il quale l'amministrazione locale dell'Irlanda sarà profondamente rimaneggiata.

Secondo questo progetto, si stabilirebbero nelle contee dell'Irlanda dei consigli eletti dalla popolazione e che riempirebbero le funzioni amministrative spettanti attualmente ai grandi giurati.

Un consiglio centrale eletto dai consigli delle contee risiederebbe a Dublino. Questo sarebbe luogo a un tempo del Board of works e dell'Education Board ora esistenti a Dublino, e ne avrebbe le attribuzioni.

Dicesi inoltre che si tratti di abolire la carica di lord luogotenente, il quale sarebbe sostituito da un segretario di Stato per l'Irlanda; ma nulla fu ancora deciso in proposito.

Questo progetto di legge sarebbe presentato alla Camera dei Comuni, non già nell'intento di farlo adottare quest'anno stesso bensì allo scopo di scandagliare la pubblica opinione.

E' constatato ufficialmente dal libro azzurro, che il generale lord Wolseley ha ricevuto come donazioni in danaro, a titolo di compenso per i suoi servizi militari in diverse riprese, la bella somma di 466,000 lire, sterline, qualche cosa come undici milioni e mezzo delle nostre meschine lirette.

Il governo inglese gli ha pagato, cioè, sterline 190,000 per la campagna nell'India (espedizione del fante Rosso) 121 mila sterline per la guerra contro gli Asiaci, e per la campagna contro Araby Piscià, e la vittoria di Teb-el Kabir altre 150 mila sterline.

Francia

Il cardinale Lavergne predicò lunedì nella chiesa della Maddalena, domandando soccorsi per il clero d'Africa o per le opere da lui promesse in seguito alla soppressione delle spese ad esso relative fatte nel bilancio.

Assisteva alla predica un immenso uditorio. Dopo la predica il Cardinale fece agli stesso la questua e raccolse una lusingata somma.

Belgio

Il Times ha da Bruxelles:

« Il Re ha scelto dal personale finanziario, consolare e militare del Belgio tre ufficiali, o li ha nominati ministri di finanza, di affari esteri e commerciali o dell'interno del nuovo stato del Congo. »

Il ministro dell'interno è il colonnello Strachey, fino ad ora presidente dell'associazione africana.

Con la nomina d'un quarto ministro, quello della giustizia, il gabinetto del Congo sarà completo. »

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale. Nella seduta di ieri il Consiglio ha preso le seguenti deliberazioni:

Seduta pubblica

Il Consiglio ha preso atto della comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Ha approvato le proposte della Giunta sul Legato Toppe.

Ha approvato la sostituzione della strada Morosina alla Cargnalla ai casali di San Gottardo, il concorso del Comune nei lavori (la spesa è di circa lire 1300), e le variazioni nell'Elenco strade comunali;

Ha approvato le proposte della Giunta per la cisterna d'acqua potabile nel suburbio di S. Osvaldo e per la riscossione del dazio e barriera a Porta S. Lazzaro (spesa di lire 7000 circa).

Nominò il cav. Luzzatto a revisore del conti 1884 in sostituzione del dimissionario co. della Torre.

Nominò la Commissione Comunale di prima istanza per le imposte dirette (biennio 1885-86 1886-1887). A membri effettivi i signori: Orter Francesco, Novelli Ermenegildo, Mantica nob. Niccolò, Schiavi avv. L. C. De Poli G. B., Mazzanti Antonio, Berglinz Giuseppe e Volpe cav. Antonio;

ed a supplenti i signori: Farra Federico, Biancuzzi Alessandro, Sello Giovanni e della Rovere avv. G. B.

Nessuna deliberazione è stata presa sull'interpellanza del cons. Mantica sull'esclusione dei rifiuti delle chiazze di via Fracchioso ed eventualmente della casa prossima alla chiesa delle Grazie dalla Roggia ed eventuali deliberazioni sui provvedimenti da prendersi.

Ha approvato la costituzione di un Direttore al Segretario, e riforma parziale dello Statuto del Monte di Pietà.

Ha approvato l'indennità a pagarsi per Canale collettore delle sorgenti per l'acquedotto di Zompitta.

Approvò lo stivolo della cauzione per quinquennio 1878-82.

Approvò la costruzione di una latrina in via Sottomonte.

Seduta privata

Fu accolta la domanda del Ragioniere signor Tomaselli d'essere collocato a riposo, accordandogli in vista dei suoi speciali profici servizi il godimento dell'intero soldo annuo al suo ufficio.

Si approvò la conferma quinquennale d'impegnati Comunali.

Venne accordata una gratificazione al personale di servizio del Lazzaretto per le prestazioni nella cura dei vaiuoli dal 1 gennaio al marzo 1885.

Fu nominato Medico Primario presso il Civico Spedale il dott. Papinno Pennato.

Per la condotta medica vacante in città venne nominato il dott. Muraro Giuseppe.

Disgrazia. A Poesina di Rivignano verso le 9 ant. del 6 corr. la bambina Paravan Esse d'anni 2 1/2 cadde in un fosso pieno d'acqua e vi rimase annegata.

Corte di Assise. Il dibattimento della Maria Zamparo di Spilimbergo imputata di infanticidio, che dovea tenersi ieri fu rimandato in causa del cattivo stato di salute dell'accusata.

Anche il processo contro Giovanni Paschi — accusato di omicidio con premeditazione per avere la sera del 4 feb. in Lestana affogato in una fogna un bambino di sua cognata in odio di questa — è stato rimandato ad altra sessione affinché l'assassino venga sottoposto ad un periodo di osservazione per parte di medici alienisti.

Bachicoltura. Il tempo incoostante e burrascoso non fu favorevole all'accadimento della campagna bachologica nella decorata ottava.

I bachi generalmente sono nati e si trovano nella prima muta.

In varie località hanno raggiunto e sorpassato la seconda.

La grandine in alcune zone dell'Alta danneggiò la foglia. Continuando il tempo incostante attuale, vi è di che allarmarsi anche per piano.

Tramano qualche seracco nei bachi avvenuta qua e là per causa del tempo, del resto finora laggiù veramente inquietanti non se ne udirono.

Nel resto la stagione attuale non è propizia per la campagna bachologica e facciamo voti che si metta presto al bello.

La seconda Conferenza di caselicio del prof. Besana. Riproduciamo il sunto che ne dà il *Giornale di Udine*.

L'egregio Professore intrattene l'uditore descrivendo quanto occorre per l'impianto

di una lattoria, parla del fornello della caldaia che preferisce quella a tipo svizzero cioè a fondo largo, della camera del latte che deve essere isolata, temperata, pulita, perciò a pavimento in cemento, accenna anche per questo scopo alla necessità che una lattoria sia provvista di acqua in abbondanza.

Passa poi a tracciare i requisiti della Casara, e Stanza di stagionatura del formaggio, soffermandosi sull'importanza di conservare un'equilibrata temperatura che si avvicini il più possibile ai 16 gradi Reaumur.

L'estimo conferenziere si propone poi di intrattenere gli allievi su quanto riflette lo studio dei formaggi. — Nota come di questi ve ne siano innumerevoli varietà, ma che se in addietro questo erano ancora maggiori, perché ognuno ne fabbricava di quella qualità che credeva, presentemente si fissano dei tipi, prescegliendo quelli meglio apprezzati in commercio.

Passa alla classificazione dei formaggi in duri e molli, in grassi, semigrassi e magri, ne definisce i caratteri, nota come in Francia si preferiscano i molli, e come si fabbrichino qualità che vengono smaltite al più presto appena ricevute; non così da noi, che si preferisce il formaggio duro, eccezione fatta degli stracchini.

Il dott. Bosana non ammette la localizzazione dei formaggi, cioè esso ritiene che con buona latta si può fabbricare qualunque tipo di cacio. Vi saranno da vincere però più o meno difficoltà, vi sarà o no la convenienza, il clima in ciò avrà una grandissima importanza, ma nel progresso del caseificio si ha potuto raggiungere questa meta e rendere, questa industria veramente versatile, e sotto questo punto di vista esprime la sua compiacenza di aver trovato nelle giovani lattorie friulane già iniziato questo consuetudine all'espero al concorso delle buone qualità di formaggi di tipo Svizzero, Lombardo ecc.

Moltissime circostanze talvolta piccole hanno influenza grandissima sulla qualità del formaggio, le quali non possono venir apprezzate che dai casari, o fra le principali accenna al foraggio, al latte, al clima. In montagna il foraggio è migliore, avendo maggiori sostanze assimilabili che quello di pianura o da un latte ricco.

Il clima fresco e secco è il più favorevole alla fabbricazione del cacio. Gonobbe dei bravissimi casari che fecero dei fiocchi alla base, mentre degli ignoranti fecero bene in montagna.

Ha influenza sul formaggio la grossezza del latte la sua acidità, per cui trova indispensabile e di facilissimo uso la carta di tornasole per rilevarla.

Il professore si astiene a discorrere poi sulla coagulazione del latte, come questa si ottenga col riscaldamento, e col uso del pressante preferendo il caglio liquido titolato. Nota che ora si sta perfezionando un pressante cristallino, il quale ha una potenza che una parte ne coagula cento mila di latte e sarebbe perciò dieci volte più forte del liquido che ora è in uso. Prosegue a favellare intorno alla colorazione del formaggio, che si fa colte zafferano, o coll'anato. Il secondo è preferibile specialmente per l'economia; e della tinta non deve abusare. Indi passa a trattare della divisione del coaglio e della sua cottura, della estrazione e della compressione, lotta l'apparecchio economico a leva, che si può facilmente costruire nelle campagne.

Fa conoscere lo scopo della salagione del cacio, che è quello di completar l'estrazione del siero fatta colla compressione, di dare elasticità alla pasta e di impedire la corruzione.

La salatura si fa in pasta, per immersione, e alla superficie, quest'ultima è la migliore. La seconda viene impiegata nei paesi meridionali onde difendere i formaggi dagli effetti del clima, così ad esempio nel cacio cavallo, ma questo metodo per il quale s'impiegano cinque giorni circa dà luogo ad una salatura troppo rapida, in modo che emorza la maturazione ed il formaggio perde nella bontà.

Chiede la conferenza dell'annunziare i difetti che si riscontrano nei formaggi ed il modo di prevenirli e di porvi rimedio.

T. Z.

Programma musicale da eseguirsi domani alle ore 7 pomerid. dalla Banda Cittadina sotto la loggia Municipale.

1. Marcia Millecher
2. Mazurka «Aida» Morrosi
3. Sinfonia nell'op. «I Promessi Sposi» Ponchielli
4. Valzer «Baccanale» Arachid
5. Atto III nell'op. «Gioconda» Ponchielli
6. Polka «I volontari» Meira

Diario Sacro
Giovedì 14 maggio. — Ascesione del Signore. —
Ss. Vittore e Corona m.m.
Luna nuova ore 4 min. 7 sera.
Venerdì 15 — S. Giorgio martire.

L'Italia in Africa

Ricatto del colonnello Saletta

Parecchi giornali italiani hanno narrato in diverso modo la storia della cattura del colonnello Saletta presso il confine abissino, cattura della quale egli non si liberò, a quanto assicurano, la maggior parte dei corrispondenti, che pagando una discreta somma di risatto. A questo riguardo un corrispondente della *Gazzetta Piemontese* scrive da Massana in data del 20 aprile quanto segue:

Sono riuscito a raccogliere dei particolari sulla poco felice escursione del colonnello Saletta verso i confini dell'Abissinia.

La cattura del Saletta avvenne verso la sette e mezzo del mattino nelle vicinanze di Ailet.

Il Saletta, il Valerio e l'Andreoli furono fermati da due ladroni abissini armati di fucili *Weterly italiani di truppa*, comandati da un brutto ceffo che li arrestò qualificandosi agente del Negus d'Abissinia. Vennero condotti ad Ailet, ove furono tenuti prigionieri e guardati a vista. L'uel frattempo un messo abissinese era corso a domandare rinforzi e forse sarebbe successo qualche grave guaio se il timore della scorta italiana che si avvicinava e la cupidigia dell'oro nel capo abissinese, non gli avesse fatto rilasciare il suo prigioniero contro lo sborso di una bella somma.

Quando il colonnello fu raggiunto dalla scorta, voleva tornare addietro per dare una buona lezione a quei prepotenti, ma ne lo distolse il pensiero che il nostro Ferrarini e nelle mani degli Abissini e che una imprudenza avrebbe potuto costare la vita al nostro inviato, e cagionare gravi, imprevedute complicazioni.

La piccola carovana ritornò per Hamba a Moncullo con un giorno di ritardo, perché tanto nell'andare quanto nel ritorno i nostri smarirono la strada. Le difficoltà maggiori della gita, fatta quasi sempre di notte, o sul far del mattino, si concentrarono ad Ailet e Hamba.

Ci fu un momento di grave trepidazione quando i cavalli del Saletta e del Valerio caddero, fra quei burroni, trasinando nella caduta i propri cavalieri, e ciò al buio, di modo che l'Andreoli temette per un istante che i suoi compagni fossero periti. Fortunatamente il danno si limitò a qualche ammaccatura e nulla più.

Non spetta a me giudicare la condotta del Saletta, ma, per fermo, egli non si condusse con la prudenza richiesta. Nessuno ignora che i dintorni di Massana sono infestati da predoni d'ogni specie, che alle volte spingono la loro audacia fin dentro le mura della città. E in tali condizioni non era saggio consigliare abbandonare la piccola scorta e avventurarsi, in così piccola brigata, tra i boschi e i burroni e nel cuore della notte.

Bisogna ammettere che il Saletta ha avuto come si dice, un sesto dalla sua, perché altrimenti ci sarebbe toccato di fare una spedizione per liberare e vendicare il nostro comandante. Molto utile riuscì in quel brutto frangente l'Andreoli, che, pratico della lingua e dei costumi del paese, seppe persuadere e circuire, allettandolo, il malandrino abissinese e cavarli dalle mani la sua preda.

Esistette bene al fatto, e vedrete quanto di grave. Nel si parla di andare a Koro, e il Negus intanto ha fatto occupare Ailet con due ombi e un caporale.

In questi luoghi occorre una politica più energica e meno umanitaria; bisogna farsi rispettare, mostrando di aver forza all'uopo.

Non bisogna dimenticare che questi luoghi furono spesso il teatro di sanguinosi combattimenti tra i predoni dell'Abissinia e i *basci-bouzuks*, e che il terreno ancora biancheggiava dello ossa di quegli infelici difensori del Suda.

A Saiti, per esempio, il Saletta ha potuto con i propri ceffi persuadersi della verità del mio aserto. Nel 1883, in quella stessa zona nella quale egli si è riposato l'altro ieri, oltre cinquanta soldati egiziani furono, una bella notte, circondati da una grossa masnada di ladri abissini e tutti trucidati; neppure uno di quegli infelici scampò all'eccidio, e i loro corpi ebbero

sepolture nel luogo stesso ove trovarono la morte.

Un rapporto di Saletta

Con l'ultimo corriere giunse un lungo e particolareggiato rapporto del colonnello Saletta, che diede gravi malumori tanto al ministero degli Esteri quanto a quello della Guerra.

Eccome il sesto preiso.

«Saletta lamenta le cattive condizioni sanitarie delle truppe d'Africa, causate dai fortissimi calori diurni e dalla grande aridità della notte, produttori molte febbri gastriche, di guisa che vi sono quasi cinquanta malati in media per ogni compagnia.

«Mancano baracche e mancano uomini per fabbricarle.

«I pochi soldati del genio colti spediti sono tutti impiegati nei lavori di fertilizzazione.

«Gli scorsi giorni il caldo era salito a 46 centigradi, e andrà crescendo con la stagione fino a 54.

«Il colonnello Saletta, chiede altri soldati del genio, e che le compagnie di fanteria siano portate da 162 uomini sul piede completo di guerra, onde evitare che si riducano come ora all'effettivo di 100 uomini appena. La causa delle malattie sono i servizi dei quartiglieri.

Parla inoltre, il Saletta, della eventuale partenza degli inglesi dal Sudan, e suggerisce che in questo caso le forze si debbano almeno raddoppiare.

Dice poi che vi sono circa tremila *basci-bouzuks* accampati presso Massana che vengono man mano imbarcati o spediti in Egitto.

Bell vendettero le loro armi, più una batteria di cannoni da montagna di sei pezzi ad avanguardia del calibro 8, 5, con 490 casse di munizioni.

Il colonnello Saletta concludendo insiste per il pronto ritiro delle truppe in località più fresche onde evitare che metà almeno dell'effettivo soccomba ai calori della stagione.

Lo sgombero del Sudan

Vivi commenti ha sollevato a Montecitorio la notizia dello sgombero del Sudan da parte degli inglesi.

L'annuncio che l'Inghilterra stia trattando con un'altra potenza per l'occupazione di Suakim, fa prevedere la deplorevole necessità per la politica seguita da Mancini di accettare l'offerta inglese e occupare quella piazza.

Si ritiene inevitabile in occasione del bilancio d'assessamento, una nuova discussione della politica estera.

Intanto si assicura che verranno fra breve mandati novelli rinforzi ai presidii d'Africa.

Venne spedita dal governo russo una circolare a tutti i suoi ambasciatori presso le grandi potenze, con la quale si designa la occupazione italiana di Massana come un *empêchement*, e si afferma il diritto dell'Europa di domandare su questo proposito delle spiegazioni all'Italia.

TELEGRAMMI

Londra 11 — Comuni — Hartington dichiara che, dopo consultato Wolsey, il governo decise di ritirare le truppe del Sudan (testo che sarà possibile dalle posizioni che occupano attualmente fino a Wadiballa ed Assuan (*applausi dai banchi liberali*). Per ragioni militari, però, non è desiderabile compiere questo ritiro molto rapidamente. Bisogna anche fare degli accordi per condurre delle truppe inglesi le truppe indigene e forse un certo numero di indigeni che non desidereranno di rimanere dopo lo sgombero. Il movimento comincerà alla fine di maggio. Tale decisione implica l'abbandono della intenzione di avanzare su Kartum (*applausi*). Molto tempo però dovrà trascorrere prima che si effettui il ritiro delle truppe inglesi da posizioni come Dongola.

Quanto a Suakim ancora è impossibile dare informazioni positive e definitive in attesa delle opinioni di Wolsey. La spedizione di Graham però non è più necessaria per cooperare con Wolsey nella marcia su Kartum. La ferrovia di Barber non è più necessaria come lavoro militare, il governo non è intenzionato di sgombrare Suakim finché non abbia concluso un

accordo per la sua occupazione da parte di qualche altra potenza. Fino allora bisogna mantenere a Suakim o dintorni una forza sufficiente per la protezione di quei punti.

L'emendamento Hamilton proponendo che prima di votare i crediti si debba discutere la politica del governo, viene respinto con voti 290 contro 260. Approvati quindi in seconda lettura il credito di 11 milioni di sterline e con voti 116 contro 33 in terza lettura il *bill* per la ripartizione dei collegi elettorali.

Londra 12 — Il *Daily News* ha da Cairo: in caso del ritiro degli inglesi dal Sudan, l'esercito egiziano si aumenterà a 120 mila uomini.

Londra 11 — Lordi — Granville rispondendo a Salisbury dichiara che essendo stato convenuto dalla Russia e dall'Inghilterra di sottoporre al giudizio del sovrano di uno Stato amico il punto d'onore in questione, non prevedesi alcuna difficoltà circa i particolari. Il governo fa dunque del parere che Kimberley ed io esaminassimo insieme a Sial e a Lessar la questione della delimitazione della frontiera afgana; siamo giunti sostanzialmente secondo il governo, Dufferin e il Consiglio delle Indie.

Questo accordo fu comunicato al Governo russo dai rappresentanti russi.

Londra 12 — Comuni — Fu respinto con voti 181 contro 99 in seconda lettura il *bill* per il tunnel sotto la Manica, combattuto dal governo.

Berlino 11 — Hebert Bismark fu nominato sottosegretario di Stato al ministero degli esteri.

Il *Reichstag* approvò il diritto sulla segala a 3 marchi, i diritti sul frumento pure a 3 marchi.

Parigi 12 — Il Senato approvò la proposta che sopprime la pubblicità delle esecuzioni capitali.

NOTIZIE DI BORSA

19 maggio 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1° gen. 1885 da L. 96.16 a L. 95.30
Id. Id. 1° luglio 1885 da L. 95.38 a L. 95.03
Rend. anate in carta da F. 92.50 a F. 92.40
Id. Id. in argento da F. 92.20 a F. 92.10
Flor. 66 da L. 394.60 a L. 295.
Borse estere da L. 204.50 a L. 206.

CARLO MORO gerente responsabile.

ALL' OROLOGERIA DI LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13 — UDINE

Trovansi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fusi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere *Pall-weber* ecc. Catene d'oro o d'argento, orologi a pendolo Regulatori, Pendole dorate, Cuck, Sveglia, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assumo anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno. Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parochi e speditabili Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza. Stole formate romane, Raggi per rimessa a Veli Unarati ed anche per cielo da Baldacchino, Continenze, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grisse e Lastra argento ed oro, Damasci lana e seta per colonnelli, Copripisole, Picchi ore ed argento di qualunque dimensione, Frangio ore, argento e seta in tutte le altezze, Gallone d'ogni genere, Cordoni ore. Cingoli lucenti e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissione.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urban e Martinuzzi
Negozio ex STUPPIER Piazza S. Giacomo

UDINE

AVVISO

E FABBRICERIE

